

«La Torre? Facciamone un museo che attragga turismo soft e colto»

Maspoli: Soprattutto se ne parli con chi vive a S. Erasmo

Questa è un'occasione d'oro, da non perdere, per dialogare con l'isola e con i suoi abitanti. Cosa fare della Torre Massimiliana è cosa che riguarda in primo luogo chi abita a S. Erasmo e chi ha voglia di dare nuovi spunti alla vitalità dell'isola.

Emanuele Maspoli, responsabile del "Lato azzurro", la casa per ferie a poche centinaia di metri dalla Torre, e fra i più attivi promotori della vita socio-culturale dell'isola, lancia l'invito. E con un po' di preoccupazione anche: «Perché una proposta sull'uso della Torre Massimiliana, come sezione staccata del Museo di Storia naturale, l'abbiamo fatta da tempo. E abbiamo anche avuto il sì dei Musei civici. Ma poi...».

L'idea di Maspoli, ma anche di altri abitanti dell'isola, è di attrezzare l'edificio come museo della cultura e della natura di S. Erasmo e della laguna

nord. In questo modo l'isola avrebbe un sovrappiù di appeal per quel turismo "a basso impatto", rispettoso dell'ambiente, che pare il futuro più ragionevole e appropriato per l'"isola degli orti".

«Non vorremmo - rimarca Maspoli - che, come sta accadendo anche per i grandi interventi condotti a S. Erasmo dal Consorzio Venezia Nuova, chi abita nell'isola subisca decisioni prese fuori, senza essere consultato».

E l'idea di dar sede nella Torre alle associazioni isolane e all'Ente Parco? «Non so fino a che punto sia l'idea migliore», risponde Maspoli: «Perché le associazioni, che non sono poi moltissime, hanno già una sede. Né d'altro canto, credo sia semplice, per il consiglio di amministrazione dell'Ente Parco, riunirsi a S. Erasmo. Mentre una sezione del Museo di Storia naturale qui si adatterebbe bene». (G.M.)